

# IL DECADENTISMO

Verso la fine dell'Ottocento, in opposizione alle idee del Positivismo e del Naturalismo, nasce in Francia il **Decadentismo**, che presto si diffonderà in tutti i paesi europei. Il Decadentismo è una corrente artistico-letteraria che esalta alcuni aspetti della vita "esteriore" dell'uomo: la raffinatezza, l'eleganza e la bellezza sono indispensabili per un uomo colto e stravagante, che sappia elevarsi oltre gli altri uomini (teoria del *superomismo*), conducendo una vita aristocratica, dedicata all'arte e alla letteratura.

Nella prosa e nella poesia si ricercano nuovi modi di espressione e nuove tematiche. In **Francia** il Decadentismo si esprime attraverso le poesie dei "poeti maledetti" (**Baudelaire**, **Rimbaud**, **Mallarmé** e **Verlaine**) e nel romanzo *A rebours* di **Des Esseintes**. In **Inghilterra** la figura principale è quella di **Oscar Wilde**, autore controverso e discusso, che scrisse *Il ritratto di Dorian Gray*, in cui il protagonista è appunto il ricco Dorian, che passa una vita tra eccessi di ogni tipo e rimane sempre giovane, in quanto possiede un ritratto che invecchia per lui.

In **Italia** i maggiori rappresentanti sono **Giovanni Pascoli** e **Gabriele D'Annunzio**.

## GIOVANNI PASCOLI

### La vita

Giovanni Pascoli (1855 – 1912) nasce a San Mauro di Romagna. La sua vita è difficile e tormentata: ancora adolescente, perde il padre, vittima di un omicidio. Grazie a una borsa di studio riesce a entrare all'Università di Bologna. Dopo la laurea in Lettere, insegna prima nei licei, quindi all'università.

Affascinato in gioventù dalle idee anarchiche e socialiste, abbandona presto ogni impegno politico, dedicandosi ai suoi studi e vivendo una vita appartata con le sorelle Maria e Ida.

Numerose le raccolte di versi, tra cui ricordiamo *Myricae*, *Primi poemetti*, *Canti di Castelvecchio*, *Nuovi poemetti* e *Poemi conviviali*. Fu anche un poeta in lingua latina.

### Myricae

Questa è la prima raccolta di versi pascoliani, uscita nel 1891 con 22 poesie, ma successivamente arricchita di numerosissime liriche, fino a raggiungere il numero di 156 componimenti nell'edizione definitiva del 1903.

*Myricae* è una parola latina tratta da un verso di Virgilio e indica le tamerici, bassi arbusti che crescono in riva al mare. Pascoli guarda al quotidiano e soprattutto al mondo della natura, nel variare delle stagioni e delle ore del giorno, nell'avvicinarsi delle operazioni agricole: un mondo in cui il poeta si rifugia, nel ricordo dei suoi morti, alla ricerca di un "nido" che lo accolga e lo protegga.

Il riprodurre nei versi i suoni della campagna, con l'uso di frequenti onomatopee, rappresenta la grande novità della poesia contemporanea.

### La poetica del "fanciullo"

Pascoli non innova soltanto i temi e il linguaggio della lirica, ma la concezione stessa di poesia, intesa da lui come rivelazione dell'essenza intima e misteriosa delle cose: una rivelazione che si compie solo per chi sa recuperare lo sguardo limpido e le emozioni ingenuie dell'infanzia, per il poeta che sa dunque ritornare fanciullo e con tali occhi guarda la realtà. Così è portato a cogliere echi e corrispondenze tra le cose: gli aspetti della natura che compaiono nei versi pascoliani rimandano sempre ad altro, ad un significato simbolico. Il poeta non sta più in primo piano con i

suoi sentimenti, come nella tradizione lirica precedente; in primo piano sono i vari aspetti della natura, che egli cerca di cogliere e di interpretare nel loro significato.

## GABRIELE D'ANNUNZIO

### La vita

Gabriele D'Annunzio (1863 – 1938) è una delle figure più discusse, ma senz'altro rilevanti, della scena letteraria italiana degli inizi del Novecento. Nato a Pescara, a Roma inizia, ma non conclude, gli studi di Lettere e qui vive all'insegna della mondanità e dell'estetismo.

Si trasferisce poi in Francia, dove scrive opere teatrali in francese e le *Canzoni delle gesta d'oltremare*, per celebrare la conquista della Libia (1912). Tornato in Italia, partecipa alla campagna interventista per la Prima Guerra Mondiale con violenti discorsi. In guerra compie parecchie imprese, nelle quali si fondono coraggio, spirito d'avventura e ricerca del bel gesto.

A guerra finita occupa militarmente la città dalmata di Fiume, in opposizione al governo italiano. Si ritira infine a Gardone, sul lago di Garda, in una villa che trasforma in museo delle sue attività e delle sue gesta e vi muore nel 1938.

La produzione letteraria è vastissima. Tra i romanzi ricordiamo *Il piacere* (1889) e *Le vergini delle rocce* (1895). In poesia l'opera è concentrata nella raccolta in quattro libri *Laudi del cielo, del mare, della terra e degli eroi* (*Maia, Elettra, Alcyone, Merope*).

### Alcyone

*Alcyone* è la più importante e celebre raccolta poetica del D'Annunzio. Le varie liriche sono proposte secondo uno sviluppo narrativo: la raccolta si presenta infatti come il diario di un'estate – dalle ultime piogge di giugno alla malinconia di settembre – trascorsa dal poeta sui colli presso Firenze e, successivamente, sulle coste della Versilia.

*Alcyone* racchiude senza dubbio il meglio della poesia di D'Annunzio: sembra che l'autore abbia depresso i toni eroici e trionfalistici di tante altre composizioni, per cantare il suo desiderio di trovare un accordo profondo con la natura, fino a una totale fusione con essa. In realtà, l'ideologia del *superuomo* (individuo superiore sottratto ai vincoli a cui soggiace la comune umanità), manifestatasi nelle opere precedenti, ispira anche questa raccolta, perché solo un "eletto" è in grado di raggiungere la perfetta immedesimazione. Vero è però che la raffinata tecnica poetica, la musicalità che pervade i componimenti di *Alcyone*, la suggestione delle immagini paesaggistiche fanno sì che il peso dell'ideologia non sia quasi avvertito.

La metrica tradizionale non è più rispettata nelle sue strutture consolidate. Per questi aspetti, la poesia dannunziana e quella pascoliana sono alle origini della lirica italiana del Novecento.